

Congresso di Apertura Distretto 108Ta1

Verona, 22 settembre 2012

Governatore! Amiche e Amici Lions!

Se a luglio vi ho detto, che la conferenza programmatica rappresentava per molti di noi il primo giorno di scuola, oggi posso dire, che sono iniziati i primi compiti in classe e le interrogazioni.

Dobbiamo però essere noi stessi a interrogarci su come siamo e cosa potremmo invece essere, per capire dove e come possiamo migliorare. Abbiamo davanti a noi molte sfide, prima di tutto interiori. Essere lion oggi non è facile, sicuramente non lo è in un momento caratterizzato da una forte crisi economica e da fondati timori per il futuro. Trovare la forza ogni giorno per dedicarsi anche alla nostra associazione, richiede una grande passione, che molti di noi purtroppo stanno perdendo e altri faticano a trovare.

Perché siamo lions? Vi siete mai chiesti, se vale la pena esserlo? Io me lo chiedo spesso, ma la risposta è sempre la stessa. Assolutamente sì, ne vale la pena! Il pensiero, che posso essere anche io protagonista di quanto riusciamo a realizzare per aiutare chi è meno fortunato, mi sprona ad andare avanti ed a impegnarmi sempre di più. Pensate ad Haiti, al bellissimo filmato di Elena ed a quei bambini, che grazie a noi potranno avere una vita quasi normale: non siete orgogliosi di partecipare a questo fantastico service?

"La grandezza del lionismo sta nel fatto, che le sue idee nobilissime creano risposte nei cuori degli uomini, che si impegnano al servizio dell'umanità". Lo ha detto un Presidente Internazionale oltre cinquant'anni fa.

Impegniamoci a fare maggiormente breccia nel cuore dei nostri soci. Facciamolo spiegando ad esempio ai vostri soci, che ogni giorno nel mondo muoiono a causa del morbillo quasi 500 bambini e noi, grazie a LCIF, possiamo con un solo dollaro vaccinare un bambino e salvargli la vita. Vedrete che non potranno non aiutarci.

Invitate nel vostro club un officer per spiegare cosa potete fare assieme per un determinato service, fate comprendere la grandezza e la complessità di questo mondo Lions: i soci non potranno non seguirci.

Cerchiamo però di parlare con semplicità, dimenticando sigle e concetti complicati, che alle volte anche noi non capiamo. Parliamo ai nostri soci con il cuore e vedrete, che ci seguiranno sempre e ovunque.

Alcuni club sembrano distanti, danno l'impressione di non seguirci e vivere una realtà differente e autonoma. Forse è perché non riescono a entrare in sintonia con noi e recepiscono il mondo lions al di fuori del loro club come un estraneo.

Credo in un distretto presente su tutto il territorio e non solo a Verona o Vicenza, che sono e resteranno comunque sempre il suo fulcro. Manca la volontà da parte della periferia di vivere il distretto anche a causa della lontananza da Verona. Dobbiamo lavorare per unire tutti i soci sperimentando anche nuove forme di incontro. L'anno scorso, al congresso di apertura, avevo parlato della necessità di aprire alla tecnologia. Franco De Toffol assieme ad altri officer, hanno avuto la stessa idea e stanno lavorando a questo progetto. Quello, che poteva sembrare fantascienza, grazie a loro è già realtà. I coordinatori GMT/GLT hanno organizzato la prima riunione in video conferenza, garantendo grazie a internet la possibilità di un meeting senza muoversi dal proprio ufficio o abitazione.

Sicuramente non è solo il viaggio a rendere distanti alcuni nostri club. Se analizzate gli officer presenti nel vademecum vi accorgete, che provengono quasi sempre dalle stesse zone. Ci sono alcuni club, che hanno pochi o addirittura nessun officer distrettuale: come possono sentirsi questi club in sintonia con il distretto, se nessuno dei loro soci partecipa in virtù di un incarico? E' auspicabile un maggiore equilibrio negli incarichi tra le varie zone, oggi non possibile a causa del limitato numero di soci disposti ad accettare incarichi. Per cercare di trovare una soluzione abbiamo deciso di organizzare sul territorio un corso sulla leadership, in modo da formare nuovi officer anche nelle zone ove questi sono meno presenti. Ma non possiamo formare nuovi officer se prima non troviamo soci disposti a impegnarsi nella nostra associazione. La selezione può avvenire solo grazie ai presidenti, che hanno un contatto continuo con il loro club e possono segnalare alcuni nominativi ai coordinatori GMT e GLT, che provvederanno alla successiva loro formazione.

In questi ultimi anni ho avuto la fortuna di viaggiare spesso negli Stati Uniti e una delle cose, che mi ha sempre colpito, è come ogni americano, anche quello impegnato nel lavoro più umile, è orgoglioso di quello che fa ogni giorno perché sa, che anche grazie al suo piccolo contributo il suo paese può crescere e progredire. Ogni lions dovrebbe sentirsi allo stesso modo e dobbiamo impegnarci, affinché questo possa avvenire.

Lo possiamo fare grazie ai coordinatori GMT e GLT, che vanno nei club a parlare della nostra associazione e soprattutto a informare. Aiutiamoli, parliamo anche noi con i nostri soci, portiamo le notizie, che riceviamo. Non aspettiamo, che siano sempre gli altri a informare: facciamolo anche noi durante ogni occasione di incontro.

Dobbiamo parlare anche di soldi.

In un momento di difficoltà economica, che sta colpendo duramente tutti, abbiamo un altro dovere, che è quello di supportare gli officer, che viaggiano per il distretto nell'ambito degli impegni assegnati dal governatore. Non possiamo chiedere di rinunciare al loro tempo libero e in più anche di sobbarcarsi le spese di viaggio, che sono diventate troppo elevate. Dobbiamo creare una disponibilità per rimborsare almeno in parte questi costi. Altrimenti qualcuno si troverà nella situazione di non potere adempiere ai propri incarichi in quanto non potrà più permettersi di pagare queste cifre per il lions. Questo lo dobbiamo ottenere con un'attenta gestione dei costi, unita alla necessità di chiedere ai club un contributo maggiore, come avviene in quasi tutti i distretti.

Il nostro è tra i distretti, che chiede una quota più bassa. Dobbiamo certamente ringraziare chi ha saputo gestire in modo così attento le risorse disponibili, ma se ciò preclude la possibilità di contribuire alle spese sostenute da molti officer, dobbiamo cambiare qualche cosa.

Discorso diverso è la quota sociale. Sapete come personalmente sia contrario a quote sociali troppo elevate. La scelta dell'ammontare della quota sociale è di esclusiva pertinenza del club e pertanto ogni club è libero di decidere come crede. Non si deve dimenticare però, che quote sociali troppo elevate allontanano i soci e spostano la partecipazione di questi ultimi da un piano della collaborazione ad una mera contribuzione economica. Quote di oltre 1.000 Euro sono troppo alte! Il lions non può essere un lusso per pochi.

Non posso mancare di parlare di allargamento della presenza femminile nei club.

Nel vademecum di quest'anno mi ha fatto un immenso piacere vedere due socie donne in quello, che è il club più vecchio del distretto: il Lions Club Bolzano Host. Costanza Giatti e Isabella Beretta sono entrate all'inizio del 2012, rompendo una tradizione esclusivamente maschile radicata in quasi sessanta anni di storia del club. Spero, che possa essere di esempio per altri club.

Non dobbiamo avere paura del cambiamento, purché si resti sempre ancorati alle nostre tradizioni e origini. Siamo partiti da un club per ricchi uomini di affari, per di più solo bianchi e siamo diventati attraverso molteplici passaggi e in quasi un secolo la più grande organizzazione non governativa del mondo, presente in oltre 200 paesi, composta da uomini e donne senza distinzione di razza, ceto sociale o religione. Quello che chiedo ad alcuni club è un piccolissimo passo, in confronto a quanto è stato fatto negli ultimi anni.

Siate protagonisti, vivete il lions ogni giorno. Questo è quanto vi auguro all'inizio di questo anno. E non temete del nostro futuro: fra cent'anni saremo ancora più grandi e forti, grazie a persone come voi.

Auguri per un bellissimo anno, soprattutto al nostro Governatore!

Grazie.